

RICICLO DI CENERI
A2A a confronto
con i comitati:
verso l'alternativa
a Buffalora

● PAG 15

CONFRONTO A DISTANZA. Dopo che il sindaco Paroli ha ribadito la contrarietà del Comune alla collocazione dell'impianto che tratterà le ceneri del termoutilizzatore

A2A, Rossetti fa sperare gli ambientalisti

«Terremo conto delle difficoltà che sono state poste dal territorio, dai cittadini e dall'istituzione pubblica e valuteremo altre possibili sistemazioni»

Magda Biglia

«Il riciclo delle ceneri leggere del termoutilizzatore non avverrà nella zona di Buffalora. La posizione dell'amministrazione è chiara al riguardo». Il sindaco Adriano Paroli ha ieri ribadito in una nota la contrarietà della Loggia alla scelta di A2A di localizzare, in fase sperimentale per 2 anni, le prove dell'impianto di recupero degli avanzi della combustione.

Il sindaco quindi non ha ritenuto di partecipare alla riunione, da lui definita tecnica, che ieri pomeriggio si è tenuta nella sala conferenze sotto il «camino azzurro» con lo scopo di informare i gruppi ambientalisti: «In più occasioni ho assicurato agli abitanti e ai comitati spontanei che avremmo avuto finalmente un occhio di riguardo per quella parte urbana - continua la nota -. I temi dell'ambiente oggi sono essenziali e massimo sarà l'impegno mio personale perché i nodi spinosi e irrisolti, sino a pochi anni fa trascurati, vengano affrontati e, per quanto possibile, superati».

Volevano invece essere presenti in sala i consiglieri Fabio Capra e Valter Muchetti del Pd, ai quali si è poi aggiunta Donatella Albini del Sel. Ma hanno dovuto polemizzare

per entrare, non essendo contemplata la loro adesione. Capra era doppiamente arrabbiato quale residente di Buffalora. «Li non si farà un bel niente oppure ci mobileremo come nel 1990 contro la discarica che, ora vuota, vogliono usare per questo impianto. Lo realizzino accanto all'inceneritore o a Milano. E Paroli deve chiedere che ritirino la domanda di Via in Regione, altrimenti io presenterò le osservazioni al progetto anche se, guarda caso, il tempo a disposizione è pochissimo, dal 25 luglio al 5 settembre».

MA SPERANZE PER i comitati e per i residenti di Buffalora, che ieri si sono tutti detti contrari alla localizzazione indicata, vengono dalle dichiarazioni di Paolo Rossetti, direttore generale di A2A per l'area tecnica-operativa e membro del Consiglio di gestione: «Terremo conto delle difficoltà poste anche oggi dal territorio, dai cittadini e dall'istituzione pubblica. Valuteremo altre possibili sistemazioni dell'impianto temporaneo che, ribadisco, non ha né camino né rilasci».

L'ingegnere ha spiegato alla platea l'importanza di un sistema che evita di mandare le ceneri in Germania, dove vengono gettate nelle miniere di salgemma, con relativo inquinamento per almeno 400 chilo-

metri. Con il procedimento le ceneri sono recuperate e diventano una specie di sale per sciogliere il ghiaccio oppure delle palline resistenti e inerti da impiegare nei sottofondi stradali o nelle costruzioni. La logistica non è determinante, in quanto viene lavorata una tonnellata e mezza al giorno, quindi un camion ogni 15 giorni. L'anno scorso, trattando 800mila tonnellate di rifiuti, si sono prodotte 115.229 tonnellate di ceneri nel fondo della caldaia e 41.756 tonnellate di polveri di filtrazione, mentre il ferro recuperato dalle scorie pesava 7.289 tonnellate.

Rossetti ha pure riferito su quanto accaduto l'8 agosto, quando si è visto uscire dal camino del Tu un fumo denso e grigio che ha allarmato non poco la cittadinanza. Dalle 10.13 alle 10.53 si è interrotta l'alta tensione del collegamento da 132 kVolt con Terna. Sono entrati in funzione due gruppi elettrogeni da 2 megawatt per bruciare i rifiuti ormai stipati nella caldaia, ma nel frattempo ci sono state emissioni qualitativamente fuori dal normale pur se dodici volte inferiori per quantità, in particolare di ossido di carbonio, oltre a un chilogrammo e mezzo di polveri che hanno colorato il fumo del camino. Nuovi rifiuti non sono stati im-

messi fino all'una di notte, dopo le varie procedure previste per la riattivazione. Intanto il carico veniva stoccato nella vasca da 30mila tonnellate. ●

Il no di Paroli



«Le ceneri leggere del termoutilizzatore non si ricicleranno a Buffalora»

ADRIANO PAROLI
SINDACO DI BRESCIA

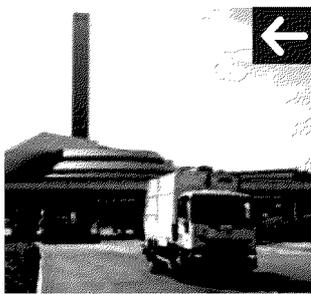
Domanda da ritirare



«Il sindaco deve chiedere che sia ritirata la domanda di Via in Regione»

FABIO CAPRA
CONSIGLIERE DEL PD

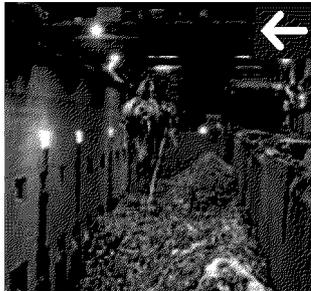
I numeri



796.000

TONNELLATE DI RIFIUTI

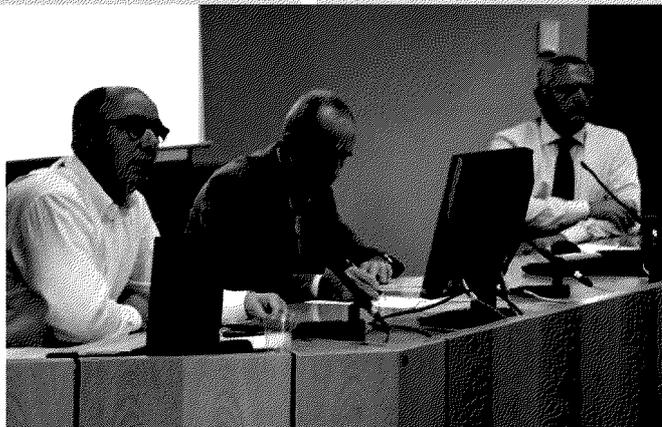
Sono quelli smaltiti nel termovalorizzatore. In tre linee sono bruciati rsu e biomasse, per 602 GWh di energia elettrica netta e 748 GWh di termica.



115.229

TONNELLATE DI CENERI

Sono quelle rimaste nel fondo della caldaia nel 2011. Dall'incenerimento restano residui: 41.756 sono le tonnellate di polveri di filtrazione.



Da sinistra, De Marchi, Rossetti e Guarneri nella sala che ha ospitato l'incontro FOTOLIVE



Esponenti dei gruppi ambientalisti, ma anche consiglieri comunali alla riunione convocata in via Codignole FOTOLIVE